Anno XXXIX — Giovedì 6 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 161

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I nuovi esami di maturità!?!

Fra le cose nuove e peregrine che la Minerva di Roma oggi insegna agl'Italiani, vi è questa veramente stupefacente, e cioè, che l'uomo alla età di 10 anni sia intellettualmente maturo! Quindi, abbasso le scuole medie di ogni forma e di ogni grado; esse non hanno più nulla che fare dal momento che all'uscita dalle scuole primarie, il cittadino italiano è già maturo. Ve lo dice, quando lo vogliate sapere, il *diploma di maturità* che egli tiene in tasca, e che gli fu rilasciato dal Governo dopo di avere egli superato un piccolo esame di grammatica italiana e di aritmetica. Corbezzoli! Questa è bene scienza a buon mercato! Un po' di grammatica e un po' di conteggio; ed eccoti *l'uomo maturo*, il quale si infischia di tutti i licei e di tutti gli Atenei del mondo; giacchè egli li tiene tutti in tasca col suo bravo diploma regio!

Colui che fece la trovata punto geniale di dare agli esami delle scuole elementari il titolo pomposo di *esami di maturità*, deve avere ignorato che questo titolo è dato in Germania e in Austria a ben altra specie di esami; a quello che noi, pure impropriamente, chiamiamo esami di licenza liceale o tecnica. Perchè il nome corrispondesse alla cosa, si dovrebbero invertire i due titoli, chiamando cioè di *licenza* gli esami delle scuole elementari, e di *maturità* quello dei licei e degli istituti tecnici. La quale inversione, ove fosse eseguita, ci risparmierebbe i commenti non troppo lusinghieri per noi, che all'estero soglionsi fare sui nostri ordinamenti scolastici.

Intorno alle prossime amnistie

Roma, 5. — Circa la notizia della prossima completa amnistia ai condannati politici, la *Patria* dice: Da informazioni risulta che il progetto discusso nell'ultimo Consiglio dei ministri è ormai pronto in quasi tutte le parti meno alcuni ritocchi i quali però non muteranno la principale caratteristica di questa nuova affermazione della grazia sovrana, che è la più grande larghezza. I condannati più numerosi esistenti nelle carceri sono quelli dell'ultimo sciopero di Genova, Venezia, Milano, Terrazana, Candela, Berra, Torre Annunziata. Ormai non si tratta che di studiare la forma di dare al decreto.

AL SENATO DEL REGNO

Roma, 5. — Nella seduta odierna, dopo la commemorazione del senatore Vincenzo Tittoni, padre dell'attuale ministro, vennero approvati vari progetti di legge inviati dalla Camera.

Dopo le onoranze a Mazzini

Genova, 5. — Il Comitato per un monumento a Mazzini in Genova fa preghiera ai giornali, alle associazioni che onorarono la memoria del Grande a voler fare omaggio alla Biblioteca Mazzini a Genova di tutte le pubblicazioni tipografiche di qualsiasi genere fatte in occasione del centenario.

Tali pubblicazioni saranno a cura del Muncipio degnamente collocate e deposte in ricordo degli onori tributati dagli italiani al propugnatore della libertà della Patria.

Il Principe di Udine
a Buenos Ayres

Buenos, Ayres, 5. — Il Principe di Udine offrì a bordo della *Calabria* una colazione al Maestro Puccini e alla sua signora.

Visitò l'Ospedale, le scuole italiane accolto ovunque entusiasticamente.

NECROLOGIO

A Roma il senatore Vincenzo Tittoni, padre dell'attuale ministro, patriotta, esiliato, ritornò a Roma nel 1870. Hanno telegrafato le condoglianze il Principe Nicola del Montenegro, Loubet, Bülow e molti altri. Il Re mandò al ministro un affettuoso telegramma.

— A Bruxelles Eliseo Reclus, l'illustre geografo, autore delle celebrate opere: *Il giro del mondo*, la *Geografia universale*. Questa ultima opera è tradotta in quasi tutte le lingue. Eliseo Reclus aveva 75 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

La peronospora — Le irrorazioni di solfato di rame — Come si devono curare i grappoli — Gelsi e viti — I danni dell'umidità — Esportazione di suini — Troppe feste!

30 Giugno

Domina, pur troppo quest'anno, il tempo, più favorevole alla peronospora, la quale attacca vigorosamente e si diffonde rapidamente, nell'ambiente caldo-umido.

Allorquando l'aria è ferma, calda, opprimente, ed il cielo è velato e coperto, il parassita terribile della vite, è nel suo mezzo migliore.

Infatti noi vediamo ogni giorno il guasto prodotto da tale condizione meteorica.

Il viticultore, vedendo che i trattamenti riescono poco efficaci, si scoraggia e viene a conclusioni esagerate. Ma egli non ha ragione di ciò. Bisogna mutare tattica nelle lotte a seconda delle eventualità.

Se la peronospora si scorge che abbia forte sviluppo, bisogna senza por tempo irrorare con acqua al 30 1[2 di solfato di rame, senza calce, vale a dire da 300 a 350 grammi del sale di rame sciolto in un Ettol. di acqua. Tale irrorazione ha la potenza intanto di arrestare la peronospora nel suo fatale cammino. Siccome poi gli effetti benefici di codesta irrorazione sono momentanei, così è giuocoforza due o tre giorni dopo ripetere il trattamento solito di solfato all'uno per cento con pari quantità di calce idrata. Badisi a fare con molta cura i trattamenti, in guisa che non una foglia resti esclusa dal polverio acquoso.

Ma c'è la questione più seria forse per il momento dei grappoli i quali vengono fieramente attaccati dalla peronospora tanto manifesta che larvata, la quale si constata dalla apparizione di macchie ruginose oscure che corrodono i tenerissimi piccinoli e l'intiero racemo.

Al fine di tentare la salvezza dei grappoli non c'è altro che lo zolfo ramato, dato specialmente di buon mattino, quando le piante sono ancor roride per i vapori notturni.

Ma in questo caso non si può accontentarsi dello zolfo ramato al 3 0[0 ma al 5.

Onde essere pienamente tranquilli sulla quantità del solfato di rame voluta nello zolfo, è consigliabile di prepararselo da soli.

Ella è codesta una operazione facilissima.

Sopra un tavolato, o sopra un lastricato, su di un piano qualsiasi insomma che sia pulito, si versa lo zolfo cui si intende ramare.

In un recipiente di rame o di legno, adoperando acqua bollente, si scioglie il solfato, nella misura non minore di due litri d'acqua per chilog. di solfato di rame.

La soluzione raffreddata si versa adagio sullo zolfo e colle mani pian piano si impaste, si divide si soffrega finchè siasi sicuri che l'acqua si è incorporata con lo zolfo. Allora con pale di legno si comincia a rimestare la massa frangendo i gruppi, e si prosegue finchè sembra certa la perfetta miscela.

Se l'operazione viene fatta al sole, in breve tempo si ottiene l'asciugamento. Si rimette allora lo zolfo nei sacchi e si passa alla solforatura, fatta con intendimento di colpire segnatamente i grappoli.

Tutto questo bisognava fosse eseguito prima d'oggi, ma se i guasti della peronospora non hanno già disseccato i grappoli si possono ancora salvare.

*

In questi giorni ho veduto parecchie campagne, specialmente dell'alto Friuli ove si coltiva largamente il gelso, ed ho notato che in questi ultimi anni fu commesso negli impianti un grosso errore.

Va bene, benissimo che s'abbia dato finalmente l'ostracismo all'olmo ed all'oppio, i classici tutori della vite d'un tempo cui certamente non torneranno più mai. Ma l'errore madornale consiste nel cambiamento di codesto tutore, vale a dire di aver sostituito il gelso all'olmo, piantandogli le viti a ridosso.

In codesto modo il gelso danneggia la vite assai e questa quello.

Insomma fu fatto un vero pasticcio.

Meno male se si avesse adottato il metodo Gastaldis, benchè non sia oggi neppur questo da seguire.

Volendo assolutamente coltivare viti e gelsi sullo stesso filare, il migliore sistema è di tenere i gelsi spaziati da 5 a 6 metri, di piantare le viti equi distanti nello spazio interposto fra gelso e gelso, educando le viti a spalliera mediante fili di ferro.

Una volta, all'epoca del Gastaldis, non si aveva il fil di ferro zincato come lo abbiamo oggi, e volendo fare tale accoppiamento bisognava consacrare il gelso a codesto doppio uso; come una volta bisognava sostenere le viti con pali lunghi muniti di ramificazioni (ràclis) onde i succhioni vi si arrampicassero sopra. Sono tutte cose vecchie da mettersi a parte. Ora col fil di ferro si provvede a tutti i bisogni della vite.

Nelle zone del nostro Friuli, ove i viticultori sono più intelligenti, si è già da vari anni associato le due piante in filare col sistema delle spalliere suddetto.

Per me, non va a fagiulo neppure questo sistema poichè sono troppo convinto della specializzazione per ammetterlo, e credo che sarà il sistema di transizione fra le vecchie alberate e le vigne più o meno basse, od a raggio, a spalliere o pergolati, secondo le esigenze locali, le varietà che si coltivano, e le aspirazioni a curare più o meno la produzione in confronto della qualità del vino.

**

Dovrei dire qualche cosa dello stato delle campagne, ma sarebbe una nota poco allegra, e d'altronde inutile. Io non posso sgomberare il cielo dalle nubi, non posso trattenere i vapori che salgono sciogliendosi in pioggia.

Come languiscano i maiz nell'erba in attesa dei lavori necessari, come tutte le piante soffrano per l'umidità, come gli stessi foraggi copiosi richiedano una sospensione a Giove Pluvio, onde essere tagliati, e bene confezionati, sono cose cui tutti conoscono, e formano l'oggetto di continue e generali doglianze.

**

Si dice che nell'Ungheria infierisca il male *rossigno* nei maiali.

Che sia vero o no, il fatto è che il Governo austriaco ha proibito la esportazione dei maiali dal paese dei Magiàri, e il mercato di Vienna ed altri dell'Austria, si provvedono in Italia del necessario di codesti animali.

Alla Dogana di Pontebba fu avvertito il passaggio di quattromila di cotali bestie le quali ogni giorno transitano in vagoni chiusi e suggellati diretti a Vienna. Buon viaggio!

**

Il Papa ha virtualmente soppresso il *non expedit*. A noi agricoltori, di ciò affatto indifferenti, avremmo preferito che avesse soppresso, alcune feste interebdomadarie cui tanto nuociono nella corrente stagione. Da un Papa contadino ci aspettavamo quasi una tanto utile riforma iniziata da Leone XIII eminentemente conservatore, nè punto nè poco campagnolo.

Il Castaldo

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Le elezioni di domenica

Ci scrivono in data 4 (rit.):

Come accennammo nel giornale di venerdì 30 giugno, domenica decorsa ebbere luogo in questo Comune le elezioni generali del Consiglio. Vi fu un po' di confusione nella costituzione dei seggi, perchè dopo una lunga attesa, non si presentò alcun magistrato ad assumere la presidenza, e perchè in assenza del Sindaco nessun consigliere voleva accettarla a sensi dell'art. 63 della legge comunale. I seggi furono costituiti regolamente verso le ore 11.30.

Si prevedeva qualche modificazione nel Consiglio, ma così forte non mai.

Immaginatevi, che su 20 consiglieri, 11 sono nuovi affatto, 3 quasi nuovi pechè erano stati nominati nelle elezioni suppletive del 19 marzo a. c.; e dei vecchi consiglieri non ve ne sono rimasti che 6.

Le elezioni di domenica hanno lasciato qualche malumore in parecchi; epperciò quantunque le operazioni elettorali abbiano proceduto in regola, tuttavia si vanno cercando dei cavilli per farle annullare.

Staremo a vedere quali ragioni si porteranno in campo, e per intanto mandiamo un saluto di cuore a tutti gli eletti, augurando loro una lunga vita amministrativa.

Da LATISANA
Provideant consules....

Ci scrivono in data 5:

Causa il progressivo rincaro del granoturco sulle varie piazze, e mercati della Provincia il nostro Municipio dispose di affidare ad un Comitato dei partiti popolari una somma di danaro, acciò esso provveda in via d'urgenza e fino al nuovo raccolto, ai poveri del Comune il granoturco a prezzo di favore.

Tale assennata deliberazione ha riscosso il plauso dei benpensanti, ed il Comitato lo vedremo bentosto all'opera colla fornitura di grano sano ed a prezzi ridotti, evitando con questo saggio atto di previdenza inconsulte dimostrazioni e plateali scenate che ben spesso degenerano in atti selvaggi compromettenti la pubblica tranquillità.

Ben presto speriamo che il patrio consiglio provvederà ad altri urgenti bisogni, quali sarebbero di lastricare la piazza dei grani sia in cemento che in asfalto, regolare igienicamente il mercato del pesce, provvedere il pubblico Macello d'un carro coperto pel trasporto delle carni ai singoli spacci in paese, e togliere di mezzo quel brutto spettacolo del trasporto delle carni sopra certi carretti poco decenti e scoperti, destando alla generalità ribrezzo e nausea.

Questi provvedimenti torneranno di sommo giovamento al decoro del paese, non aggravando sovverchiamente il bilancio comunale, e togliendo di mezzo le critiche accerrime che si fanno da taluni ad ogni cosa che emana dalla rappresentanza Comunale.

Con questi caldi canicolari che hanno portato i nostri paesi nella zona torrida, altro urgente bisogno che si impone è l'istituzione nel nostro ricco Ospitale d'un apposito locale da adibirsi a bagni pubblici mediante vasche e docce, onde sollevarci dall'obbligo di correre in queste giornate torride alle spiaggie marine od ai monti per respirare una boccata di aria pura e balsamica.

La Direzione del nostro Ospitale può e deve provvedere anche a questo pubblico servizio ed avrà la generale approvazione; alcuni diranno: « Non avete il Tagliament ? » Ma tutti non possono approfittare di questo bagno pericoloso; è meglio spendere 50 centesimi per un bagno fatto in condizioni igieniche che esporsi al pericolo d'annegare.

A dir il vero questo pensiero del bagno pubblico è giunto troppo in ritardo, ciò non toglie che i bagni si possono fare in tutti i tempi dell'anno sia per pulizia delle persone, che per l'igiene in generale.

Si pensi di erigere questi bagni, e saranno sempre i benvenuti per la loro utilità.

In molti centri di minore importanza di questo capo-comune sonvi addirittura stabilimenti idroterapici; noi ci accontentiamo di cose più modeste, perchè si possa in qualche modo soddisfare i bisogni della vita, e poi quanti nè approfitterebbero se ci fossero.

Scuotiamoci, che sarà sempre tanto di guadagnato, ed il paese plaudirà a ciò che torna di vantaggioso interresse morale ed igienico. *g. N.*

Da AVIANO
Il caldo — Si desidera la pioggia

Ci scrivono in data 4:

Da alcuni giorni la temperatura è salita ad un grado cui raramente giunse: toccò i 34 gradi.

Nei dintorni cadero, colpiti sulle vie da insolazione, degli animali. La pioggia quindi è desiderata.

**

Le campagne però, e specialmente l'uva, che molto avevano sofferto dagli ultimi acquazzoni, risentono un sensibile vantaggio dai presenti calori.

Da SPILIMBERGO
La nuova commissione per le imposte

Domenica si riunirono i rappresentanti di questo Mandamento per la nomina della commissione di Ricchezza Mobile.

Riuscirono eletti a commissari effettivi i sig. Belgrado cav. Antonio, Ssatton geom. Gio. Batta, Zuccheri Francesco e Zatti avv. Luigi.

Supplenti: Lucchini Lucchino, Mareschi Giomaria.

Aggiunti pei fabbricati: De Rosa ing. Giulio Trivelli comm. Attilio, supplente Sostero geom. Gino.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
LO SCIOPERO ALLO ZUCCHERIFICIO CONTINUA

Ci scrivono in data 5:

Ieri vi ho mandato la notizia che una quarantina di operai di questo zuccherificio avevano abbandonato il lavoro perchè era stata applicata loro una multa di cinquanta centesimi, essendo stata rinvenuta rotta la cassetta delle lettere dello stabilimento.

Perdonata la multa pareva tutto finito ma ora gli operai hanno la strana pretesa di essere pagati per la giornata di lunedì in cui non lavorarono.

Gli operai ieri sera, temendo che altri operai venissero a rimpiazzarli, si posero davanti al portone vietando a qualunque l'accesso.

Da TARCENTO
Per scongiurare il maltempo cade dalla terrazza e muore

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera a Sedilis mentre infuriava il temporale, certa Teresa Baloch, vedova But, seguendo il costume dei nostri contadini, per scongiurare la grandine e gli altri malanni del maltempo, si recò sul poggiuolo di casa sua per spargere dell'acqua benedetta. Disgrazia volle che sportasi un po' troppo in fuori, precipitasse nel vuoto andando a battere la testa sul sottostante selciato rimanendo all'istante cadavere.

La poveretta lascia 6 figli.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Annegamento

Ci scrivono in data 5:

Oggi sul mezzogiorno il ragazzo quattordicenne Eugenio Boghero figlio di un cantoniere, si recò a nuotare nelle acque del Natisone presso S. Giovanni di Manzano.

Non si sa come, probabilmente colto da malore, fu inghiottito dalle acque e trascinato dalla corrente per buon tratto.

I genitori che lo cercavano lo rinvennero un'ora dopo cadavere.

Da SEDEGLIANO
Morto nella culla

Ci scrivono in data 5:

Nella vicina frazione di Gradisca venne rinvenuto cadavere nella propria culla il bambino Riccardo Peleatti di anni uno e mezzo.

Il povero piccino rimase asfissiato fra le lenzuola.

CAMERA DI COMMERCIO

Denuncie presentate dalle ditte durante il terzo bimestre 1905.

Nascimbeni Giovanni, Udine — Oreficeria e orologi. Comproprietari Eugenio, Francesco e Lucia fratelli Nascimbeni e Domenica Deotti-Nascimbeni. Rappresentanti e firmatari Eugenio e Francesco Nascimbeni.

Società anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la Grandine, Milano. Nominato agente principale in Gemona dott. Palese Giuseppe.

Compagnia d'assicurazioni di Milano contro i danni dell'incendio, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie. Nominato agente procuratore in Udine e provincia l'avv. Antonino di Colloredo Mels.

Franzil e C., Udine — Commercio di frutta secche, semi, vini, ecc. Cessata col 22 maggio la Società in nome coltivo tra Franzil Domenico fu Giov. e Viglietto Emilio fu Federico.

Franzil Domenico, Udine — Commerciante frutta secca, agrumi, verdure, sementi, vino e negozio coloniali — Proprietario e firmatario il titolare.

Società dei telefoni Carnici G. Pischiutta e Comp. — Modificata la società in accomandita semplice costituita con atto 25 ottobre 1902. — Costruzione ed esercizio dei telefoni pubblici per tutta la provincia, prolungamento del termine della durata fino al 24 giugno 1928 ed elevamento del capitale da lire 36750 a L. 52500.

Linossi e Beltrame, Resiutta — Fabbrica di birra — Proprietari e firmatari Linossi Valentino fu Giovanni e Beltrame Antonio fu Antonio.

Filatura Veneta Cascami Seta, Antonini Piva, Ceresa e C. con sede in Tarcento. — Fusa la società nella Società Anonima per la Filatura dei Cascami di seta di Milano con un capitale di 9.000,000 di lire.

Turrin Antonio e Figli, Cordenons. Esportazione derrate alimentari (uova e pollerie) — Proprietari e firmatari Turrin Antonio fu Osvaldo e Angelo, Domenico, Cesare e Francesco fratelli Turrin di Antonio.

Banca Commerciale italiana, in Milano — Nominato procuratore presso la succursale di Udine Pompeo Pitter.

Zanini Achille, Zoppola — Fornace laterizi. Cessò dall'esercizio col 31 maggio.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 luglio ore 8 — Termometro 20.4
Minima aperto notte 18.1 — Barometro 749
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 35.3 — Minima 24
Media: 28.32 — Acqua caduta ml.

La grande festa veneziana per gli inondati

Sotto la Presidenza del sig. assessore Pico s'è raccolto l'altra sera alle 9 in Municipio il comitato esecutivo costituitosi nella nostra città a pro dei Veneti danneggiati dalle inondazioni.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, la commissione speciale riferì sulle pratiche fatte e sui provvedimenti presi per la *Grande Festa Veneziana* che si darà domenica p. v. sul piazzale del nostro Castello alle ore 9.

Il concert....issimo, che seguirà su di un enorme impalcato a forma di galleggiante, e che promette di riuscire splendidamente, sarà diretto dall'egregio m.° Giacomo Verza.

Sfarzosissima sarà l'illuminazione lungo la salita (dall'arco Bolani) e sul piazzale. Migliaia di palloncici colorati, fatti espressamente venir da Venezia, orneranno il palco.

Gli esecutori del grande concerto — che si prestano gratuitamente — saranno 120. (Consorzio Filarmonico, Casioli, Verdi, Mazzucato).

Il biglietto di accesso fu fissato in cent. 30.

La sedia — non numerata — cent. 30.

I buoni per l'ingresso e per i posti a sedere saranno, da domani messi in vendita nei principali negozi della città.

**

Il Comitato ha pure pensato, date le speciali condizioni della temperatura, a un ottimo servizio di *comfortable*, la cui direzione sarà affidata a persona cortese che ha già dichiarato di mettersi a disposizione del Comitato.

**

Somma finora versata al sig. Sindaco, Presidente del locale Comitato.

Importo precedente	L. 4022
Raccolte al banchetto degli impiegati Comunali	» 62
Banca Comm. (sede di Udine)	» 300
Comune di Moimacco (a mezzo del R. Prefetto)	» 20
	L. 4404

L'on. D'Aronco inviò al locale Comitato L. 100.

Il Congresso della Dante a Palermo

Dal Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri » fu dato l'ordine dei lavori pel Congresso di Palermo del 22 settembre.

Tra le erogazioni di fondi secondo l'intento sociale vi è quella di provvedere alle spese del locale provvisorio occorente alle scuole italiane di Scutari, in Albania per le rovine causate dal terremoto.

Concorsi per maestri e maestre
nelle scuole elementari della provincia

Fino a tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso a numerosi posti d'insegnanti in varie scuole elementari della provincia.

Le istanze, corredate dai soliti documenti, devono essere presentate all'ufficio scolastico provinciale.

Diamo qui di seguito l'elenco dei posti vacanti:

Circondario scolastico di Udine

Arzene mista infer. L. 900; Chions, femminile id. 750 Triedo id. id. 750; Codroipo maschile sup. 1000 (1); id. infer. 1000 (1); Frazioni 2 miste inf. 900; Colloredo di Montalbano femminile inf. 750; Coseano Nogaredo maschile inf. 900; Cisterna femminile inf. 750; Fagagna Madrisio id. infer. 750; Latisana Gorgo id. inf. 900; Pertegada mista inf. 900; Maiano maschile inf. 950; Martignacco Ceresetto mista inf. 900; Meretto di Tomba S. Marco id. inf. 900; Tomba id. inf. 900; Moruzzo femminile inf. 750; Muzzana mista inf. 900; Pasian Schiavonesco Blessano id. inf. 900; Orgnano id. inf. 900; Variano id. inf. 900; Pradamano id. inf. 900; Lovaria id. inf. 900; Ragogna Pignano id. inf. 900; Rivolto, maschile inf. 950; id. femminile inf. 800; S. Odorico Flaibano id. inf. 750; Sedegliano Rivis mista inf. 900; Turrida id. inf. 900; Gradisca id. inf. 900; S. Lorenzo femminile inf. 750; Sesto al Reghena Bagnarola id. inf. 800; Marignana mista inf. 900; Ramuscello id. inf. 900; Talmassons Flambro maschile inf. 900; id. femminile inf. 750. (*Continua*)

(1) Saranno preferiti i concorrenti forniti di diploma di direttore didattico.

Leggere in IV pagina l'Appendice e la seduta della Commissione pellagrologica provinciale.

IL CALDO ASFISSIANTE
Numerose vittime

Il caldo continua soffocante e purtroppo miete numerose vittime.

Nella nostra città però quanto a casi mortali di insolazioni non se ne verificarono e tutte le dicerie che circolavano ieri di morti per congestione, di casi di vaiuolo nero e di altre delizie sono effetti... del caldo.

Ieri si ebbe una temperatura massima di 35.3 centigradi ma nella sera si respirava e stanotte si potè dormire. La minima infatti fu di 18.1 centigradi.

C'è da aspettarsi anche da noi un forte temporale. Speriamo che non sia un disastro come quello di Milano.

IN PROVINCIA
Le vittime

Purtroppo disastrosi e luttuosi furono invece gli effetti del caldo nella nostra Provincia.

A Corno di Rosazzo una contadina reduce da Brazzano cadde nella via congestionata dal cocente sole.

Fu raccolta e portata a casa.

Accorso il medico, le prodigò le più sollecite cure, ma invano perchè ieri mattina la povera donna spirò.

Pure nelle vicinanze di Corno di Rosazzo, una comitiva di legnaiuoli lavorava in un fondo. Quattordici di essi furono colti da insolazione più o meno grave.

Ad Azzano X e precisamente nella frazione di Tiezzo, morì per insolazione il bambino Giacomo Guerra di 17 mesi.

A Spilimbergo è morto il sig. G. B. Simoni, il quale nel pomeriggio si era recato a S. Vito a fare l'ultima consegna di bozzoli a certo Zannier di colà. Nel ritorno fu colto da malore ed appena giunto all'albergo Alle Alpi cessava di vivere malgrado le pronte cure praticategli.

Era parente del compianto Deputato, e la sua morte addolorò tutta Spilimbergo.

Condoglianze ai parenti e specialmente alla famiglia Ciriani.

A Fratta di Sacile certa Colaut Maria d'anni 18, ieri dopo mezzodì mentre mieteva frumento venne colpita da insolazione.

Trasportata in una casa vicina le vennero prestate le prime cure e mandarono per il medico alla vicina Caneva: ma quando questi giunse, non potè che constatare la morte.

A S. Vito di Fagagna morì per insolazione il negoziante di maiali Vincenzo Zucchiato d'anni 30.

Il disgraziato era stato martedì a Codroipo in bicicletta a fare il mercato, e verso le 4 pom. sotto un sole ardente ritornò a casa.

Ma era appena colà giunto che fu assalito da grave malore al capo e dopo due ore cessava di vivere.

A Claulano (Palmanova) certa Michelazzo, mentre martedì attendeva alla mietitura, cadde fulminata da insolazione e a nulla valsero le pronte cure perchè la disgraziata poco dopo era spirata.

Ieri seguirono i funerali.

A Trivignano certa Galliussi venne colpita da insolazione in campagna.

Il suo stato è gravissimo e temesi che debba soccombere.

A S. Maria la Longa 4 contadini furono colpiti da insolazione ma grazie alle energiche cure a loro prestate vennero salvati.

A Palmanova si verificarono parecchi casi non gravi nei mietitori addetti al R. Deposito allevamento cavalli ed in conseguenza di ciò quella Direzione, ha sospeso fino a nuovo ordine il lavoro diurno.

A S. Vito al Tagliamento certo Pietro Bortolussi cocchiere presso la famiglia Scodellari, mentre attaccava i cavalli, stramazzò a terra colpito da grave insolazione, tanto che era ridotto agli estremi.

Prontamente soccorso ora accenna a migliorare.

A S. Giorgio di Nogaro il postino Maran Domenico, da alcuni giorni indisposto, fu colto da grave malessere e si mise a letto con 42 gradi e mezzo di febbre. Chiamato il medico, questi giudicò trattarsi di insolazione.

Sottopose il corpo del paziente ad un bagno di ghiaccio e ad iniezioni di canfora e riuscì a far decrescere la febbre di 5 gradi; versa però sempre in gravi condizioni.

Anche il vecchio maestro di musica Luigi Ive è stato colpito oggi dal sole.

A Maniago il brigadiere Marchetti assieme al milite D'Este trovarono morto sulla via denominata « alla crose » un certo Oliva Antonio. Lo fecero trasportare alla cella mortuaria di Maniago Libero. Il dott. Sina chiamato, recatosi sul luogo ne constatò la morte causata da insolazione.

NEL VENETO

A Padova ed in provincia si ebbero sette morti per insolazione e numerosi colpiti fra cui alcuni soldati del 14 fanteria.

A Este, a Conselve, a Piove parecchi furono i morti specie nelle campagne.

A Vicenza, nel comune si ebbero cinque morti per insolazione e numerosi altri in provincia. In tutti 27!

A Verona, a Treviso, a Rovigo, a Conegliano, a Vittorio e in vari altri Comuni del Veneto numerose le vittime. I colpiti da insolazione non si contano.

Un interessante fenomeno a Firenze

Firenze, 5. — Stasera si manifestò nel Duomo un interessante fenomeno dovuto al caldo veramente tropicale.

Dalle pareti, dalle navate e dalle cappelle del tempio grondano, per un fenomeno di condensazione gocce d'acqua, per modo che il vasto tempio è rimasto come bagnato da un'abbondante doccia.

Alcuni scienziati si sono recati nel duomo per osservare lo strano fenomeno il quale ha prodotto un po' di curiosità nel popolino superstizioso.

L'uragano di Milano
CINQUE MORTI E PARECCHI FERITI
Alberi divelti, uomini travolti

Milano, 5. — La giornata d'ieri d'un afa insopportabile aveva fatto non già 4 ma 6 vittime d'insolazione, e due ancora stanno fra vita e morte.

La nottata passò afosa anch'essa. Il cielo era infatti metallicamente azzurro. D'un tratto stamane verso le 8 si addensò un temporale tremendo. Corsero rapide le nubi e coprirono tutto l'orizzonte lasciando la città in un tenebrore fantastico pauroso dai riflessi ora azzurrognoli, ora verdognoli.

Soffiò terribile il vento, e in pochi momenti si rovesciò un turbine di pioggia e di grandine. Si chiusero a precipizio porte e finestre innanzi a tanta furia che frantumava a migliaia le invetriate, travolgeva alberi e camini, sostegni telefonici, e faceva volar lontano tegole ed assi e rami e allagava le strade e le cantine.

Ai Giardini Pubblici, al Parco, sul piazzale della stazione si contano a dozzine i grandi alberi sradicati o infranti — in più punti — ingombrando la strada e interrompendo per tutta la mattinata la circolazione tramviaria.

Danneggiati pure gravemente i lavori della Esposizione ove le costruzioni in legno furono smosse e in più parti ruinarono.

Ma il disastro più grave avvenne nei pressi di Musocco. Colà è lo stabilimento per la fabbrica di mobili in ferro di proprietà Giuseppe Moneta. Due alti camini conici si elevano sulla lunga distesa di basse tettoie.

Il lavoro degli operai era già incominciato, ma all'avvicinarsi rapido del temporale tutti corsero a chiudere le imposte, onde ammirare il tremendo fenomeno del cielo scombuiato.

D'un tratto si udì uno schianto sinistro, i due camini erano rovinati sulle tettoie, queste cedettero e si formò un cumulo di rottami da dove fuggirono gridando spaventati quanti più poterono. Ma parecchi erano rimasti sotto le macerie. Subito s'intrapprese l'opera di salvataggio ma purtroppo si rinvennero 5 morti e 7 feriti gravi, che vennero medicati.

Alle 10 il temporale era cessato.

Nella sua marcia l'uragano rase al suolo la ghiacciaia di Lambrate a pochi chilometri fuori di porta uccidendo il fittabile Enrico Pavesi di anni 41 e ferendo cinque operai uno dei quali gravemente, nonchè due cavalli.

Anche a Giussano-Brianza il fumaiolo della tessitura Zerboni, crollando, sfondò il tetto del salone telai ferendo sette operai e più gravemente il comproprietario Alessandro Zerloni di anni 43, padre di sei figliuoli, nonchè due operaie ed un tessitore.

Rimase pressocchè abbattuto anche il vicino costruendo stabilimento di tessitura di Carlo Viganò.

Si recarono sopraluogo il sindaco e il deputato Silva.

A Pogliago la caduta di un comignolo spezzò una gamba al contadino Roveda, ventottenne.

Lo stabilimento Moneta che è stato tanto danneggiato, occupava un centinaio di operai, fra cui una trentina di ragazze. Il veemente aeremoto ha cagionato il diroccamento pressochè simultaneo, ad un terzo di altezza, dei due fumaiuoli che si elevano uno a 46 e l'altro a 41 metri. I lavori di salvataggio condotti febbrilmente fecero rinvenire morti quattro giovani operaie e l'operaio Cometti che lascia la moglie incinta.

La tredicenne Colombini Maria aveva il cranio trapassato da una scheggia di legno. Fra i feriti gravi vi sono tre donne e due uomini, di questi nel pomeriggio soccombette lo Schieppati di anni 22 che aveva fracassata la colonna vertebrale, le gambe e le braccia.

Crollò pure la statua di Sant'Ippolito mediocre opera d'arte che dominava la 73ª guglia dal lato nord del Duomo: essa si frantumò sul marmoreo Terrazzo senza precipitare in istrada.

I giardini pubblici furono devastati e dovettero essere chiusi per lo sgombero degli alberi abbattuti e per riordinare l'impianto dell'illuminazione.

La Romagna desolata dalla grandine

Bertinoro 5, sera. — Una gravissima grandinata ha devastato oggi le nostre località che erano rimaste meno colpite dall'uragano del giorno 23. La grandine era grossissima, mai vista.

Forlì 5, sera. — Circa alle 14,20 avemmo una nuova grandinata mista a molta acqua e poco vento. Durò quasi mezz'ora.

L'ECLISSE SOLARE DEL 30 AGOSTO

L'Osservatorio astronomico di Roma dà le seguenti notizie sull'eclisse totale di sole del 30 agosto prossimo:

La linea della centralità dell'eclisse attraversa una parte dell'America settentrionale, raggiunge l'Europa nella Spagna settentrionale, vi comprende Maiorca, la Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto. Il cono ombroso della luna abbandona la terra dopo avere attraversato l'Arabia.

La durata della totalità è di 3 minuti e 51 secondi.

Siccome la zona della centralità, per la parte che interessa l'Italia, scorre parallelamente all'asse della Penisola, ne deriva che ad eccezione della Sardegna, della Sicilia e delle Calabrie la fase oscilla nel suo massimo valore per l'Italia fra otto decimi ed otto e mezzo.

A Roma come nel Veneto si vedranno gli otto decimi e mezzo.

Una missione governativa italiana si recherà nella costa orientale della Spagna, poichè in tale zona l'eclisse avrà durata maggiore che in Africa.

Le estreme onoranze
alla salma del prof. Fernando Franzolini

Ieri sera alle sei e mezzo seguì il trasporto al Cimitero della salma del valente chirurgo prof. Fernando Franzolini, ufficiale della Corona d'Italia.

Prima dell'ora fissata per i funerali, numerosi amici erano radunati nella casa del defunto che vollero vedere per un'ultima volta prima che le fiamme distruggitrici lo riducessero in cenere.

Giaceva la salma del professore in una sala terrena della casa Billia in via Cussignacco, trasformata in semplice e severa cappella ardente.

La fisonomia dell'estinto, circondata da capelli argentei e dalla bianca barba fluente pareva ancor più pallida, composta nel sonno eterno della morte.

Prima che la bara fosse chiusa, tutti i congiunti, uno ad uno, commossi e lacrimanti diedero il bacio estremo, suggello funereo, all'estinto.

Quindi la salma fu deposta sul carro funebre di prima classe.

Per rispetto all'espressa volontà del defunto l'accompagnamento fu modestissimo ma non meno solenne per largo concorso di amici e di ammiratori. Non una torcia, non una corona.

Nel suo testamento dal quale si apprese anche che lasciò la sua biblioteca all'Ospitale, così egli dispose.

Il corteo si mise in moto preceduto dalla banda cittadina che sonava funeree marcie.

Reggevano i cordoni il prof. cav. Papinio Pennato, direttore dell'Ospitale, l'assessore sig. Emilio Pico, per il sindaco, il cav. Bardusco, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, e il medico provinciale cavalier Frattini.

Seguivano il carro numerosi parenti e quindi un lungo stuolo di medici e di amici. Fra essi notiamo come ci caddero sott'occhio:

Il dott. Murero, il cav. dott. Marzuttini, il segretario capo comunale dott. Gardi, i medici dottori Carnielli, Berghinz, Borghese, Cavarzerani, Luzzatto, Angelini, l'avv. Billia, l'avv. Puppatti, il rag. L. F. Sandri, l'ing. Facchini, l'ing. Cudugnello, il dott. Perusini col dott. De Senibus e tutti gli impiegati dell'Ospitale, il dott. Sartogo di Cividale.

Il dott. Castellani di Sacile, gli assessori Comelli e Pagani, il dott. Raffaelli, il co. Porta, il prof. cav. Massimo Misani, il dott. Furlani, il cav. uff. dott. Gio. Batta Romano, prof. Rovere, l'avv. Tescari, prof. Del Puppo, ing. Heimman, prof. cav. dott. Fracassetti, prof. Pierpaoli, cav. Beltrame, ing. Comencini avv. Leitenburg, prof. Nallino, il dott. Giulio Cesare, l'avv. Tavasani, il dott. Ersettig, il prof. Buongiovanni, il sig. Aurelio Braidotti, i dottori Peratoner, Faioni, Marini, Loi ed altri medici dell'Ospitale, il sig. Ridomi, il sig. Giacomo Bassi, il maestro Pettoello e moltissimi altri.

Il corteo attraversò le vie Cussignacco, Grazzano, Rivis, Poscolle e via Venezia e giunge al cimitero monumentale.

Nell'atrio del cimitero deposta la salma su di un cataletto, vennero pronunciati i discorsi.

Parlarono l'assessore Pico, per il sindaco, il dott. Murero, a nome dei colleghi ed allievi, il prof. Papinio Pennato, a nome del Consiglio ospitaliero, il dott. Giulio Cesare, per l'associazione dei medici condotti e il prof. Momigliano per la Biblioteca Comunale.

Oggi seguirà la cremazione.

Sponsali. Ieri a Basagliapenta seguirono le auspicate nozze del noto cambiovalute signor Alessandro Ellero colla vezzosissima signorina Giacinta Tosa.

Vive congratulazioni alla coppia felice.

Bollettino giudiziario. Il dott. Dal Bovo, pretore a Marostica, è stato tramutato a Maniago.

Disgrazia sul lavoro. Angelo Nicoloso, d'anni 29 di Buja, fornaciaio, mentre lavorava, accidentalmente si fratturò il radio sinistro.

Venne trasportato all'Ospitale, ove fu accolto e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 3, 3.10,
Doppi: L. 1.20.
Scarti: L. 1.30.

VOCI DEL PUBBLICO

Le pessime condizioni del selciato
nelle vie delle città

Ci scrivono:

L'unica compagnia di selcini che attende al rinnovo ed alla manutenzione degli acciottolati delle vie della città fu impegnata per un lungo periodo di tempo alla costruzione della pavimentazione con prismi di pietra. Questo sistema, rispetto a quello con ciottoli richiede un tempo di gran lunga maggiore. Per questo motivo e per l'incostanza della stagione nel mese scorso, alcune delle vie con pavimentazione in acciottolato si trovano in condizioni pessime con buchi, pozzanghere ed abbassamenti molto estesi. Ciò rende tanto malagevole il transito ai ruotabili in genere con danno gravissimo degli stessi ed in ispecie dei ciclisti che costretti a percorrere quelle vie, guastano in breve tempo le loro macchine.

Ridotta Via Tiberio Deciani in condizioni peggiori d'un alveo di torrente finalmente, dopo tanto, ora si attende al rinnovo di quel selciato, ma in condizioni altrettanto maleandate si trovano presentemente via Viola, Via Mazzini, Piazza S. Cristoforo specialmente in corrispondenza del Ponte, Via Paolo Sarpi, Piazza del Duomo, verso la Chiesa della Purità ecc. ecc. Quasi tutte le strade della città qual più qual meno si trovano in cattivo stato.

Assolutamente necessita por rimedio a tale stato deplorevole di cose nei riguardi della viabilità causa di tanti lagni e proteste da parte dei cittadini.

La scarsezza dell'acqua
E nessuno pensa alle fontane pubbliche?

Ci scrivono:

Si lamenta la scarsezza d'acqua nelle derivazioni dell'acquedotto, e se ne dà la colpa allo spreco che in questa stagione sogliono farne i privati.

Quanto a questi il Municipio ha in sua mano un facile rimedio nella applicazione del contatore, da estendersi con discernimento là dove veramente occorre. Ma non potrebbe intanto il Municipio porre più pronto rimedio ad un altro spreco, sospendendo o riducendo temporaneamente al minimo l'efflusso delle grandi fontane ornamentali, che nulla o ben poco servono all'uso pubblico?

Pochi si imaginano quanto enorme sia quell'inutile consumo. Da una Relazione a stampa 8 aprile 1893 dell'Ufficio tecnico municipale, si rileva, che le fontane monumentali di Piazza Vittorio Emanuele, di Piazza Mercatonuovo, e del Giardino Umberto I, consumano tutte insieme nientemeno che ettolitri 6000 (seimila) al giorno, vale a dire la competenza di 1200 concessioni di famiglia! E fra queste l'inutile zampillo del centro del Giardino Umberto ne consuma da solo ettol. 3000. In questi momenti è un pure spreco, che è il primo da far cessare, e che nessuno rimpiangerebbe.

A proposito di acqua e di selciati
in via della Vigna

Ci scrivono:

Invitiamo qualche rappresentante del Comune, se democraticamente si degnerà di farlo, a venire a dare una occhiata a questa povera via della Vigna.

Il selciato è ridotto in istato che facilissimo e naturalissimo è il rompersi le gambe se non si sta più che attenti.

Meno male che l'erba e la gramigna coprono qualche buco!

Ma c'è dell'altro e di ben più grave per la salute, specie con questo caldo.

Dal portone della casa al n. 11, ove si lava continuamente e la fontana è sempre aperta, esce una grande quantità d'acqua che ha ridotto gran tratto della via in uno stagno di melma puzzolente, ove cresce il muschio e si moltiplicano a miriadi gli insetti ed i microbi nocivi alla salubrità dell'aria.

Al sole quell'acquaccia verdastra bolle ed evapora delle fetide emanazioni che appestano le case.

Che non sia possibile in qualche modo provvedere? Non v'è un messo comunale od un vigile che possano venire a vedere in che porcheria viviamo?

Che debba esistere per noi soltanto l'esattore?

Alcuni abitanti di via della Vigna

Il servizio postale in Chiavris

Riceviamo:

Preg. Signor Direttore,

Causa il continuo mutarsi di portalettere nella frazione di Chiavris il servizio va assai male.

Anche l'attuale portalettere perchè nuovo e perchè forse non è addatto al suo servizio, oltre al perdere le lettere, sta un secolo per recapitare, non conosce gli indirizzi dei destinatari ecc.

La prego sig. Direttore a voler inscrivere nel suo pregiato Giornale tale lagno, tanto più che fu fatto reclamo anche alla R. Posta. E' ora di provvedere.

Con osservanza

Uno di Chiavris

SPORT

La vittoria della «Fiat» alla gara Gordon Benett

Parigi, 5. — Malgrado i danni della burrasca di ieri ha luogo la gara per la coppa di Gordon Benett il direttore proprietario del *New-York-Herald*.

E' presente il ministro Clement.

Corrono tutte le nazioni che hanno industrie automobilistiche.

Dopo Thery francese, il vincitore della gara internazionale, partono ciascuno a 5 minuti di intervallo:

Clifford, Ienatzi, Lancia, Braun, Lytte, Caillios, Rolle, Dicaters, Cagno, Hieronimus, Dingler, Duray, Bianchi, Wernez, Nazzari, Burton, Tracy.

Al secondo giro Lancia ha sorpassato Thery, subito dopo vengono Nazzari e Cagno italiani; poi gli altri.

Al terzo giro Lancia deve tornare al *garage* per un guasto alla macchina. E così Thery giunse primo, dopo il ritiro forzato del competitore che lo avrebbe sicuramente battuto.

Tuttavia la corsa fu un trionfo degli italiani e della Società *Fiat*, che mandò macchine splendide.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Il putiferio di via Viola

Stamattina è cominciato il processo contro il falegname Alberto Litorno che giorni fa in via Viola commise il famoso putiferio e percosse gli agenti Fortunati e Città.

Il Litorno è difeso dall'avv. Driussi.

La sentenza uscirà nel pomeriggio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Comprovinciale assolto

Adamo Barzan di anni 29 da Cimolais, era stato condannato dal Tribunale di Udine a tre anni e quattro mesi di reclusione siccome accusato di avere rubato in Remschied (provincie renane) in danno di Domenico Dinea oltre mille corone.

La Corte d'Appello, però, dopo un'abile difesa dell'avv. Andrea Bizio dichiarò ieri l'altro assolto il Barzan per non provata reità.

La "Potemkin" in Crimea

Due cannonate contro un porto

Teodosia, 5. — La corazzata *Potemkin* è arrivata qui. Chiese carbone, provvigioni e un medico, e invitò la rappresentanza cittadina a guarentirle la sicurezza per una permanenza di 24 ore.

Vienna, 5. — La *N. F. Presse* ha da Odessa che la *Potemkin* fu avvistata ad Akkerman. La torpediniera che l'accompagnava entrò nel porto, dove chiese viveri e carbone. Le autorità imposero alla popolazione di non mandare nulla a bordo. Allora la torpediniera tirò due colpi di cannone contro la città, dopodichè si fornì immediatamente alla nave quel che le occorreva. La *Potemkin* si diresse verso sud, a quanto si crede verso il Caucaso.

Stamane giunsero qui tre corazzate, due cacciatorpediniere e tre torpediniere.

Che stoffe da eroi!

Londra, 5. — Il *Central News* reca da Odessa: La *Stremitely*, incaricata di rintracciare la *Potemhin*, batte bandiera rossa per trarre in inganno gli ammutinati. Ufficiali travestiti da marinai ne formano l'equipaggio, essi vogliono avvicinarsi alla *Potemkin*, salutare gli ammutinati come compagni e poi lanciare loro contro una torpedine.

L'ammiraglio Krieger sarà destituito

Sebastopoli, 5. — La squadra di esercitazione, agli ordini dell'ammiraglio Krieger, che si era recata nuovamente alla volta di Odessa, è ritornata qui con la *Pobiedonosez*.

Parigi, 5. — Dai telegrammi da Pietroburgo si può dedurre il vivo fermento che regna nella capitale russa in seguito ai rapporti ufficiali sugli ammutinamenti della flotta.

Si critica molto aspramente il contegno dell'ammiraglio Krieger e si assicura che sarà destituito,

Accuse ufficiali contro gli ebrei

Pietroburgo, 5. — Il *Messaggero del Governo* asserisce che gli ebrei sono i colpevoli dell'ammutinamento della flotta. Si temono massacri di israeliti. La popolazione ebrea fugge.

Per l'uccisione d'un italiano in Macedonia

Costantinopoli, 5. — In seguito alle premurose sollecitazioni dell'ambasciata d'Italia il granvisir spedì all'autorità di Ueskub ordini categorici per il pronto arresto o la punizione dei colpevoli dell'omicidio del cittadino italiano Piero Zanti, ucciso presso Jakova.

VOCI ALLARMANTI
sulla salute di Franz Ioseph

Vienna, 5. — La *Zeit* scrive: Stamane a Vienna s'era diffusa la voce che l'Imperatore s'era ammalato gravemente ad Ischl. Questa voce assunse forma molto positiva, e quindi trovò generalmente credito. In luogo competente però non si sa nulla d'una indisposizione dell'Imperatore.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I parenti del compianto prof. Franzolini, commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate all'Estinto, sentono bisogno di ringraziare pubblicamente quanti concorsero a rendere solenni le onoranze funebri.

In modo particolare esprimono gratitudine all'onorevole Municipio della Città, all'Ospitale Civile per la larga rappresentanza; all'egregio d.r Murero che con figliale affetto lo assistette e prodigò conforti e cure ai parenti; all'on. avv. G. B. Billia che in questa dolorosa circostanza diede l'ultima prova di stima e di affetto all'Estinto prestandosi in tutti i modi per la solenne riuscita dei funerali.

Infine tributano una viva parola di ringraziamento ai distinti oratori signori Emilio Pico pel Municipio di Udine; il dottor prof. P. Pennato per l'Ospitale; il d.r G. Murero quale allievo e amico del defunto; il d.r G. Cesare anche per l'Associazione dei medici condotti, e il prof. Momigliano che parlò per sè e per la Biblioteca di Udine.

Udine, 6 luglio 1905

Ringraziamento

La famiglia Comaz, sentitamente ringrazia tutti coloro che di persona, con fiori o torcie vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta Teresa Marchi.

Un ringraziamento speciale all'esimio dottor Oscar Luzzatto per le intelligenti e amorose cure prestate durante la lunga malattia.

Giornale di Udine (28)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Egli era certo di rivedere Bracieux, ma ci teneva] sopra tutto a far ammirare dall'aristocrazia elegantissima di quel piccolo angolo normanno, la trionfante bellezza di sua moglie.

— Due Montmir!... dettò il marchese che scriveva, e Paolo anche, probabilmente?

Paolo, seduto su un canto del bigliardo, le gambe penzoloni, si divertiva a fare delle carambole colla mano. Diggià aveva aperta la bocca per dire sì, quando sua cognata si chinò verso di lui, cacciando una palla coi ditini affusolati, e mormorò senza che le sue labbra facessero un solo movimento:

— No....

— No..., ripetè docilmente Paolo.

Suo fratello si voltò verso di lui, stupefatto:

— Come? tu non vuoi andare al ballo?

— Tu? mormorò madama Dorsay, tu rifiuti un ballo?

Così interrogato, egli spiegò, con un po' di stento:

— Mio Dio, sì! rifiuto un ballo! Sono un po' stanco di balli! questo non è proprio.... il sogno per un signore che le padrone di casa considerano «un piccolo giovanetto» e addosso al quale buttano le più orrende creature!.... Guardatemi là, dove non conosco nessuno, obbligato di far danzare tutte le pietre del paese! Sarebbe atroce!

— Bah! fece la zia Clara — non morresti mica!

— Grazie! voi siete troppo buona! volete che danzi con dei piccoli mostri....

— Io non voglio niente del tutto....

— Sì! sì!... sono sicuro delle vostre qualità di donna — e così perfetta come d'altronde siete — pure siete contro di me, e per i mostri!

— Ma tu sei assurdo!

— Sono sicuro, vi dico! E non solamente voi sareste perchè li faccia danzare, i mostri, ma eziandio anche per farmeli sposare!....

— Allora, ricapitolò il marchese — ecco: Due Argonne, due Montmir, un Morières, ed io naturalmente, siamo di conseguenza sei...

E indirizzandosi alla moglie:

— Ero sì convinto che sarebbe stato — no — che per voi non ho domandato.

Ella fece un segno affermativo.

La pioggia cominciava a cadere. Morières disse:

— Che peccato! questo ci impedirà di andare al bagno!

Paolo gridò:

— Perchè dunque? Che ci fa la pioggia? niente del tutto....

Il suo più gran piacere era il bagno durante il quale portava sul dorso la cognata che non sapeva nuotare. Egli lanciò a Marcella uno sguardo supplichevole. Allora ella appoggiò:

— Al contrario, il bagno sotto la pioggia, è delizioso!..

— Sono tre ore, disse il signor d'Arroy — il mare ha il riflusso ha quattro ore, vado a far attaccare....

E come un momento prima per il ballo dei Bracieux, si rimise a contare:

Quanti siamo? La signora Montmir, Paolo, Mariuccia, naturalmente ella non manca mai ad un bagno... Chi ancora?

— Io, disse Ugo, non mi bagnerò. Ho orrore del bagno sotto la pioggia, ma guarderò. Quello che mi stupisce è di vedere a qual punto Marcella, che l'anno scorso ad Houlgate, non voleva mai bagnarsi, s'è messa ad amare l'acqua.

La signora Dorsay disse:

— Vero è che bisogna amarla fortemente per bagnarsi con tempo simile.

Sorrideva, guardando Paolo. Egli arrossì, poi, provando il bisogno incosciente di allontanare le supposizioni della zia Clara le s'avvicinò, gentile:

— Voi verrete con noi, madrina?

Ella rispose a metà ridente, a metà severa:

— Quand'eri piccino e avevi fatto qualche cosa di male, mi chiamavi madrina per intenerirmi...

Quando arrivarono sulla spiaggia pioveva a rovesci. Le cabine erano assolutamente deserte.

Una graziosa moglie di marinaio, con dei biondi capelli, dei superbi denti, ed una figura amabile ed intelligente, veniva loro innanzi. Camminava in mezzo un gruppo di fanciulli bronzati, dagli occhi immensi e curiosi. Portava in braccio l'ultimo che poteva avere tre settimane e ch'era di già grazioso:

— Siamo proprio noi Giovanna! disse la signora d'Arroy!

— Con un tempo simile!...

Montmir s'era installato in una cabina. Quando Marcella fu pronta, era di già un certo tempo che la marchesa e Paolo erano nell'acqua.

Ugo la guardò uscir dalla sua cabina, splendente in un costume troppo lungo e troppo ampio che non giungeva però a celare il suo corpo superbo. Gridò:

— Vieni un po' qui!

E come ella s'avvicinava, diggià inquieta della chiamata che la ritardava, egli l'attirò bruscamente in fondo alla cabina ove era seduto, e coprì di baci folli i suoi occhi ed il suo collo.

Ella si svincolò quasi brutalmente, la fronte tagliata d'una riga dura, l'occhio pieno di rancore.

Egli domandò, stupefatto e dolente di quel viso incognito, e di quella difesa che non si spiegava:

— Che cos' hai mia cara? perchè sei arrabbiata, di?...

Ella mormorò, riprendendo la sua fisonomia grave e dolce:

— Dinanzi tutto il mondo... è ridicolo...

Ugo indicò colla mano la spiaggia deserta, e disse ridendo:

— Dov'è questo mondo?

— Quando non fosse che per madama d'Arroy e per Paolo!...

— Essi sono nell'acqua fino agli occhi e per questa pioggia non le distinguiamo noi, neppur da qui.

Andiamo, va!... Non voglio annoiarti di più!

(*Continua*)

Seduta della Commissione pellagrologica provinciale

Sabato 1 luglio presso la Deputazione provinciale si riunì la Commissione pellagrologica. Erano presenti il Presidente avv. L. Perissutti, il segretario ing. G. B. Cantarutti, il medico provinciale prof. Fratini, i dott.i prof.i Antonini, Berghinz, Celotti, il co. Caratti, il prof. Petri, gli avv.i Casasola e Plateo; l'avv. Morossi giustificò l'assenza.

Il Presidente cav. Perissutti diede notizia del *Resoconto morale 1904* della Commissione presentato all'amministrazione provinciale, che figurò negli Atti del Consiglio; e delle *Domande di sussidio* presentate al Ministero dell'Interno per l'impianto ed il funzionamento degli istituti curativi contro la pellagra, e al Ministero di agricoltura per incoraggiamenti e aiuti ad istituti preventivi d'indole economica e per miglioramenti delle pratiche agrarie.

Partecipò essere in corso un nuovo *censimento dei pellagrosi* della provincia in conformità alle disposizioni della legge, al fine di rendere più facile alle autorità, con l'accertamento dei pellagrosi, l'applicazione dei provvedimenti dalla legge stessa dettati.

**

L'ing. cav. Cantarutti riferì circa il *Convegno regionale* tenutosi in Padova fra i rappresentanti delle Deputazioni provinciali e delle Commissioni pellagrologiche del Veneto, allo scopo di ottenere un'opera concorde e proficua nella prevenzione e cura della pellagra nella nostra regione in base alla nuova legge; precisando la competenza delle Commissioni provinciali di fronte a quelle comunali ed alle autorità locali, e determinando il modo pratico nel quale le commissioni provinciali devono a preferenza svolgere la propria attività per ricavare maggior profitto nella cura della pellagra tenuto conto delle peculiari condizioni della regione. Le deliberazioni prese nel Convegno di Padova saranno pubblicate e largamente diffuse nei centri pellagrogeni.

Riferì il risultato dell'*inchiesta* fatta presso i Comuni dichiarati pellagrogeni con Decreto prefettizio, al fine di conoscere quali provvedimenti i singoli comuni addotteranno nel corrente anno in applicazione alla legge 21 luglio 1902 per l'alimentazione curativa dei pellagrosi e pel ricovero nei pellagrosari. Da tale inchiesta emerge:

che i comuni di Gonars, S. Giorgio di Nogaro, Martignacco, Cividale provvederanno alla cura alimentare col mezzo delle *Cucine economiche* funzionanti da locande sanitarie;

che i Comuni di S. Giorgio Richinvelda, S. Martino, Palazzolo, Porpetto, Vivaro, Meretto, Precenicco, Latisana, Talmassons, Sedegliano, S Daniele, Ronchis, Aviano, Pordenone, Fiume, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, Chions, Sesto al Reghena, Spilimbergo addotteranno le *Locande sanitarie*;

che i Comuni di Pravisdomini, Rivignano, Manzano, Maiano, Pocenia, Bordano, Zoppola somministreranno *pane* ai pellagrosi:

che i comuni di Campoformido, Pasian di Prato, Pagnacco, Cordenons, Marano, Ciseriis invieranno gli ammalati al *Pellagrosario di Mogliano Veneto*;

che i Comuni di Feletto, Pavia d'Udine, Pozzuolo, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Premariacco, Trivignano, Muzzana, Ragogna, Cassacco provvederanno mediante distribuzione di *alimenti* da parte delle *Congregazioni di Carità*, e coll' invio al Pellagrosario.

**

Il prof. cav. Petri presentò particolareggiata relazione intorno all' inchiesta fatta, in unione al co. Caratti, in tutti i Comuni della provincia sulla *produzione, maturazione, ed impiego del cinquantino*, allo scopo di attuare i provvedimenti economici ed agricoli in applicazione alle seguenti disposizioni della legge:

«Nei comuni dichiarati colpiti da pellagra dove si coltivi granoturco quarantino o cinquantino, o dove per condizioni di clima, di situazione o di altitudine il granoturco in genere non giunga sempre a perfetta maturità, le autorità comunali sussidiate anche materialmente dallo stato, dalle provincie o dalle società per la prevenzione della pellagra, promuoveranno nel modo più efficace che la coltivazione del granoturco sia, almeno in buona parte, sostituita con quella di altri cereali, di grano saraceno, di patate ecc.»

La Commissione deliberò di assegnare dei *premi* per i *miglioramenti delle Case coloniche, per l'impianto di aie*, per la *sostituzione al cinquantino di colture foraggere*;

deliberò la stampa di *istruzioni agrarie* allo scopo di migliorare la coltura del granoturco maggengo, distribuendole largamente in provincia, e di tenere *conferenze* in proposito;

deliberò d'istituire dei *campi sperimentali* per dimostrare e far conoscere agli agricoltori; vantaggi economici della soppressione dei secondi raccolti, sostituendo altre colture distribuendo le sementi di prova;

diede incarico ai sig. prof. Petri, co. Caratti, prof. Antonini, prof. Fratini di compilare una pubblicazione popolare (specie di lunario agricolo igienico) contenente i provvedimenti atti a prevenire e combattere la pellagra e a migliorare le condizioni agricole ed economiche del paese.

**

La Commissione approvò la proposta della Presidenza, pel R. Prefetto e pel Consiglio provinciale Sanitario, relativa alla nomina dei *periti per l'esame del granoturco guasto*; col criterio che tale esame debba essere esteso a tutto il mais anche nazionale e non soltanto a quello proveniente dall'estero; cosichè riesce evidente la necessià di avere *periti in ogni comune*, e non solo in quelli di confine, perchè in ciascuno può verificarsi l'esistenza di siffatto cereale difettoso.

Infine diede incarico alla Presidenza di rappresentare con speciale rapporto all' Amministrazione provinciale gli oneri cui andrà incontro la provincia per l'applicazione della *legge pellagrologica*, la quale regola a metà il riparto della spesa fra comuni e provincia.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di giugno 1905 ammontarono a	L.	59,996.24
Quelli del giugno scorso anno furono di	»	55,013.01
Quindi in più	L.	4,983 23
Gli introiti a tutto giugno 1905 furono di	L.	403,882.88
e quelli a tutto giugno 1904	»	385,550.24
Quindi in più	L.	18,382.64
L' introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel giugno del 1905 fu di	L.	470.84
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	162.40
Totale	L.	633.24

Le contravvenzioni constatate nel mese di giugno sono 20.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti